

\*\*\*\*\*

Ultimamente gli udinesi hanno avuto la spiacevole opportunità di constatare, in pieno centro, quale sia e la spudoratezza, nell'osare ancora aprir bocca dopo anni di infami provocazioni, e il delirio reazionario contenuto nelle loro mostre, dei fascistelli locali.

Se ne escono dalla loro sede, lordi delle colpe che si portano addosso, come topi dalle fogne, nel pomeriggio del sabato; nei pressi dell'Upim piazzano le loro mostre zeppe di insulti contro la democrazia e contro il più comune buon senso. Non si sforzano neppure di apparire diversi da quelli che sono sempre stati: si aggirano a grappetti, nervosamente, a provocare chi sorride, chi ironizza, a minacciare chi si sente offeso nella sua intelligenza e giustamente si arrabbia.

Non sarebbero certo quattro toppistelli frustrati e invasati o quattro parolacce scritte su un cartello contro tutto e tutto ciò che può odorare di nuovo, che costituiscono una minaccia per la democrazia e per la libertà se tutto ciò non facesse parte di un vecchio piano della destra reazionaria italiana che da diversi anni tenta in ogni modo di rilanciarsi (passando disinvoltamente dalle carneficine della "strategia della tensione" al becero perbenismo delle "costituenti di destra") e di un più modesto tentativo del fascistume locale di rialzare la testa e di imporre una propria presenza nella città.

Da ciò derivano le mostre di idiozia che ci tocca vedere in centro al sabato, derivano le decine di aggressioni e le minacce subite, negli ultimi tempi e spesso sotto lo sguardo "disattento" delle forze dell'ordine, da numerosi giovani antifascisti, derivano le azioni squadristiche davanti alle scuole.

GLI UNICI CHE POSSONO PRESTAR FEDE ALLA MASCHERA "LEGALITARIA E PERBENISTA" DI QUESTO RICETTACOLO DI TORVI FIGURI SONO COLORO CHE PER TRENT'ANNI NE HANNO FATTO UN SERVO PREZIOSO E UTILE.

Succede così infatti per altri quattro sabati consecutivi che il nostro Sindaco conceda loro il monopolio del centro cittadino e quindi la possibilità, attraverso le loro mostre, di insultare la popolazione di una città che contro i fascisti ha lottato pagando altissimi tributi di sangue. Questa concessione è avvenuta a discapito del Comitato di Quartiere di Pracchiuse che, assai prima, aveva richiesto la stessa piazza (e non reggono giustificazioni di carattere "tecnico" addotte dal Sindaco).  
TUTTO QUESTO E' INTOLLERABILE!

Noi vogliamo che questo stato di cose cessi e facciamo appello a tutte le forze democratiche ed antifasciste, ai partiti di sinistra e alle organizzazioni sindacali per condurre nella città una attenta vigilanza contro le provocazioni fasciste, per impedire, con adeguate iniziative, che l'amministrazione comunale, coprendosi dietro alle "norme burocratiche" e ad una visione della democrazia che lascia spazio alle iniziative fasciste, dia corda all'ambizioso disegno missino di creare una piccola S.Babila nel centro di Udine.

-- C.C. AVANGUARDIA OPERAIA --